



COMUNICATO STAMPA

REGIONE TOSCANA, MAGLIA NERA NEI TAGLI AL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

“Perché nelle venti Regioni italiane risulta che i tagli al T.P.L. siano stati nulli in Val d’Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna, del 3% in Umbria, del 5% in Emilia Romagna, del 7% in Lombardia e del 10% in Liguria, mentre in Toscana il taglio già attuato alle corse, è stato superiore al 12,50%?”: lo chiede in una interrogazione urgente al presidente della Regione Toscana il consigliere regionale udc Marco Carraresi. Che ha fatto un po’ di conti, scoprendo che la nostra Regione è quella che ha deciso di tagliare di più. “Per il 2011 gli accordi Stato-Regioni –nota Carraresi- hanno quasi totalmente reintegrato i tagli, in origine sicuramente eccessivi e inaccettabili, operati dal Governo; e non a caso le associazioni delle imprese di autotrasporto a livello nazionale ASSTRA e ANAV hanno scritto alle Regioni esprimendo ‘soddisfazione ed apprezzamento per il risultato raggiunto, grazie al quale sostanzialmente si neutralizza la riduzione dei trasferimenti per il settore del trasporto pubblico locale e regionale disposta dalla manovra finanziaria per il 2011’, invitando anche a far sì che l’ammontare complessivo degli importi previsti non venga convogliato esclusivamente a favore dei servizi ferroviari regionali in concessione a Trenitalia”.

“Per questo –continua Carraresi- la scelta politica della Regione Toscana è assolutamente inaccettabile: avrebbe avuto un anno di tempo per riorganizzare in modo serio e razionale il sistema di trasporto pubblico locale, e invece in maniera affrettata e sommaria ha incaricato le Province di tagliare centinaia di migliaia di chilometri di corse urbane ed extraurbane. Intanto si lasciano a piedi i cittadini, penalizzando fortemente lavoratori e studenti, ma anche il turismo perché, ad esempio, si sono tagliati quasi completamente i collegamenti festivi, e poi si starà a vedere, evocando una riorganizzazione ancora tutta da inventare e programmare. Non solo, oltre a tagliare più pesantemente che in tutte le altre regioni italiane, si sono già decisi inasprimenti tariffari. Una scelta incomprensibile, quella della Regione con seri risvolti anche sul piano occupazionale. Ancor più incomprensibile visto che non c’è regione italiana che abbia adottato questa linea così drastica e penalizzante”.

4 febbraio 2011